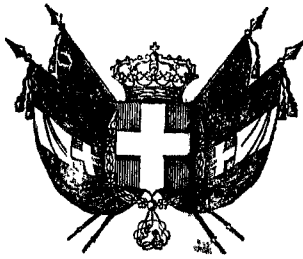


# GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.



Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:  
In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 9 Febbraio

## Parte non Ufficiale

S. A. R. il Principe di Piemonte ricevè martedì 7 corrente la Deputazione dell'Accademia Filarmonica Romana incaricata di parteciparle la nomina a Presidente onorario dell'Accademia medesima.

S. A. nel ringraziare rispose all'invito della Deputazione suddetta che tanto Egli, quanto S. A. R. la Principessa di Piemonte avrebbero onorato di loro presenza il saggio pubblico che avrà luogo venerdì 10 corrente alle ore 8 1/2 pom.

Il Questore di Roma e Circondario veduto l'articolo 34 della Legge sulla Pubblica Sicurezza e 42 del Regolamento per la esecuzione della legge stessa;

Ritenute le disposizioni recate dall'altra ordinanza in data 31 gennaio p. p. ed in aggiunta alle disposizioni stesse,

### Determina

1. L'uso della maschera per le pubbliche vie non è permesso nelle ore della notte: ogni persona mascherata dovrà scoprirsi il viso non più tardi delle ore sei pomeridiane.

2. Alle persone che intervorranno ai festini o veglioni mascherati è permesso di mettersi la maschera soltanto nelle immediate adiacenze del teatro, ed uscendo dovranno toglierla dal viso nelle adiacenze stesse.

I contravventori, oltre al venire allontanati dai luoghi pubblici, saranno puniti con pene di polizia e denunciati alle competenti autorità giudiziarie, salvo le più gravi sanzioni del Codice penale pel caso di crimine o delitto.

Gli Agenti di Pubblica Sicurezza sono incaricati della esecuzione del presente.

Roma addì 9 febbraio 1871.

Il Questore

L. Berti

La Reale Accademia dei Lincei, riunita il 5 del corrente mese, nella sua residenza in Campidoglio ricevette le comunicazioni seguenti:

Dal prof. cav. Alessandro Betocchi fu presentato il registro orario delle altezze del Tevere all'idrometro di Ripetta, durante la piena del testè decorso mese di gennaio. Fu altresì dal medesimo professore, presentata la curva d'incremento e decremento delle acque.

Questa piena, la quale nel 25 dello stesso mese, giunse a metri 13, 40 sul livello del mare, sebbene sia lontana dal presentare la importanza di quella del dicembre ultimo passato, ciò nulla ostante fu notevole per avere inondato parecchie contrade di Roma.

Dal confronto della indicata curva, con quelle relative tanto alla piena precedente, quanto ad altre; l'autore stesso mostrò quale sia la parte che hanno gli influenti del Tevere nelle inondazioni di Roma; e come vadano errati coloro, che propongono la deviazione dell'Aniene, qual rimedio alle inondazioni della città nostra. Imperocchè le curve anzidette dimostra-

no, essere la piena dell'Aniene già smaltita, quando giungono in Roma le acque degli influenti superiori, cioè dei fiumi Nera, Paglia, Topino, ecc.

Il prof. P. Volpicelli presentò l'estratto di una sua memoria, nella quale analizza egli la teorica del condensatore voltaico prendendo le mosse dall'accordo che regna fra i fisici sul significato della *elettrica tensione*. Quindi l'autore passa in rivista le diverse opinioni sulla teorica medesima, e specialmente i dotti lavori del fisico di Berlino sig. Riess. Da ultimo dimostra che la espressione algebrica del coefficiente di condensazione, comunemente adottata, deve rettificarsi riguardo al *rapporto elettrostatico*, il quale invece di essere innalzato, come ora è, alla seconda potenza, deve ritenersi elevato soltanto alla prima. Finalmente il prof. medesimo conclude, che le sperienze da esso istituite sul proposito, confermano la indicata rettificazione.

L'Accademia nominò in questa medesima tornata fra i quaranta suoi soci corrispondenti italiani, anche i seguenti scienziati:

Casorati Dott. Felice prof. di calcolo differenziale ed integrale nella università di Pavia;

Saint-Robert conte Paolo, colonnello di artiglieria, e membro della R. accademia delle scienze di Torino;

Genocchi Angelo, ingegnere, prof. di matematiche nella R. università di Torino e membro di quella R. accademia delle scienze;

Palmieri Luigi prof. di fisica in Napoli, e direttore dell'osservatorio meteorologico vesuviano;

Beltrami Enrico ingegnere prof. di matematiche nella R. università di Bologna;

Pancieri Dott. Paolo, prof. di anatomia comparata nella R. università di Napoli.

L'Accademia stessa nella sua tornata del 4 dicembre 1870 nominò eziandio fra suoi quaranta corrispondenti italiani il sig. prof. Francesco Selmi chimico-farmacista ed il sig. prof. Girolamo Boccardo.

Paolo Volpicelli

Segretario.

Hanno concorso a favore dei danneggiati dall'inondazione del Tevere:

La Giunta Municipale di Fabriano per la somma di lire 554 45.

La Giunta Municipale di Toscanella lire 250.

La Giunta Municipale di Novara lire 300.

La Giunta Municipale di Lesina lire 50.

## Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno dell'8 febbraio contiene:

1. R. Decreto 8 gennaio, n. 21, che stabilisce gli stipendi ed assegni annessi ad insegnamenti e cariche nell'istituto tecnico di Piacenza.

2. R. Decreto 30 dicembre, con cui sono assegnati i sussidi a favore di vari comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie per complessivo importo di lire 434,500.

3. Disposizioni nel personale della carriera superiore dell'amministrazione provinciale.

## CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera, nella seduta di ieri, dopo una interrogazione rivolta dal deputato Macchi al Ministro degli Affari Esteri sopra i provvedimenti che il Governo intende prendere per tutelare gli interessi degli italiani residenti nella Reggenza di Tunisi, e le dichiarazioni fatte in proposito dal Ministro, proseguì la discussione dell'articolo 2 dello schema concernente le garantigie per l'indipendenza del Sommo Pontefice e la libertà della Chiesa. Trattarono tuttavia di esso i deputati Sineo, Guerzoni, Pisanelli, Mancini, il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Bonghi; quindi, essendo stato proposto dal deputato Pisanelli sopra i vari emendamenti presentati l'ordine del giorno puro e semplice; e questo essendo stato approvato per appello nominale con voti 186 favorevoli e 126 contrari, approvò nei termini formulati dalla Giunta il detto articolo 2.

## Notizie Italiane

Togliamo dal *Fanfulla* le seguenti notizie:

Alle ore 6 di questa mattina S. M. il Re è partito per San Rossore, accompagnato dai signori marchese Spinola, Nasi, Galletti, Baldelli, Aghemo e Adami.

— La stagione essendo migliorata, sembra probabile che S. M. la regina di Spagna farà il viaggio per la via di mare.

— Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha disposto perchè d'ora in poi negli esami di grado agli ufficiali della marina mercantile si usi maggiore severità nell'esperimento letterario, a cui prima non si dava che pochissima importanza.

Lo stesso ministro ha pure disposto, che le sessioni di esami negli istituti di marina mercantile siano annualmente tre anzichè due, e ciò per dare agio ai candidati di non perdere tempo qualora dovessero ripetere qualche esperimento.

— Per poter stabilire l'importo delle indennità da corrispondersi agli impiegati in occasione del trasferimento a carico del bilancio 1871 sulla somma di 17 milioni accordati dal Parlamento, il ministro Sella ha già diretto una circolare ai suoi colleghi perchè gli comunichino una nota dei funzionari che si dovranno trasferire a Roma nel corso dell'anno.

— Il Comitato privato della Camera dei deputati ha proseguito nella sua adunanza di questa mattina la discussione del progetto di legge per l'esecuzione delle convenzioni finanziarie recentemente concluse a Firenze tra il nostro Governo ed il Governo austro-ungarico. Erano presenti gli onorevoli ministri Lanza e Sella. Parecchi deputati hanno presentato obiezioni ed osservazioni contro il disegno di legge.

Il ministro Sella ha replicato insistendo sulle ragioni che consigliano l'approvazione del disegno di legge.

Sono state fatte proposte sospensive, le quali sono state respinte. Il Comitato ha approvato in massima il progetto di legge, e siccome erano le due pomeridiane, ha rimandato alla tornata di domani la discussione degli articoli.

— Leggiamo in una corrispondenza dell'Italia Nuova da Tunisi il seguente indirizzo mandato dalla colonia italiana al console Pina:

« Illustrissimo signore,

« Allorchè la S. V. illustrissima annunziò alla colonia il fatto di aver rotte le relazioni diplomatiche col governo del bey tutti ne furono vivamente soddisfatti; tutti approvarono una tale risoluzione, e la riconobbero e salutarono come una suprema ed ineluttabile necessità.

« Questo consenso unanime, ordinariamente così difficile a prodursi, ha un grandissimo valore; esso significa che niuno dei di Lei rappresentanti era rimasto esente dall'ingiusto quanto vessatorio sistema costantemente tenuto da questo governo; esso significa che tutti riconoscevano in questo fatto il solo mezzo efficace a farci riacquistare la nostra influenza ed a rialzare la nostra compromessa dignità nazionale.

« Le recenti cause che spinsero l'animo della S. V. illustrissima d'ordinario conciliante ad una reazione di tal fatta, i punti attuali di contestazione, per quanto gravi si fossero, non erano che una semplice occasione, che una riprova dell'assoluta impossibilità di potere più oltre conciliare il mantenimento di quello *status quo* col rispetto dovuto alla nostra dignità, posciachè ormai per le troppo ripetute esperienze era fatto evidente che il linguaggio della moderazione e le vie amichevoli erano divenute inefficaci a condurre il governo del Bey nel retto sentiero della giustizia deviandolo da quello della prepotenza, del capriccio e dell'arbitrio.

« Gli ingenti sacrifici imposti ai Nazionali in più questioni d'interesse generale, il mal volere, la mala fede, il non conto degli impegni presi, l'inosservanza dei più elementari dettati della giustizia e dell'equità, il poco rispetto della dignità consolare, le promesse mille volte ripetute e mille volte smettite, ecco le cause per le quali la colonia fu tutta unanime nell'applaudire la presa ed attuata risoluzione.

« La colonia italiana già da tempo sentivasi profondamente umiliata e ferita nel più delicato tasto del sentimento patriottico, l'onore nazionale; onde nutriva, ed ora più che mai nutre, più che desiderio, vivissimo bisogno di riparazione. Egli è perciò che i sottoscritti nel mentre si ripromettono che la S. V. illustrissima saprà decisamente resistere alle tergiversazioni del Bardo, sentono il dovere di esortarla a non demordere di un passo dall'abbracciata posizione, ed a non lasciarsi scuotere dalle false ed evasive promesse di cui senza dubbio il governo del Bey le sarà, come le fu sempre, largo e generoso dispensiere.

« Guai per gl'interessi morali e materiali della Colonia, se la questione presente sorta da ineluttabili ed imperiose necessità cadesse immiserita da inefficaci e non corrispondenti risultati. Il nostro prestigio ne andrebbe per sempre perduto e verrebbe infiltrato il più grave e perenne oltraggio al sentimento nazionale.

« Tunisi, 28 gennaio 1871. »

### Notizie Estere

Abbiamo dal *Fanfulla* quanto segue:

Le notizie della resa di Parigi e dell'armistizio concluso hanno prodotta una pessima impressione nella popolazione francese ed indigena dell'Algeria.

In Algeri avvennero imponenti dimostrazioni contro l'operato del Governo di Parigi, fomentate dallo stesso commissario straordinario dell'Algeria, il quale disapprovò con pubblici manifesti la condotta del Governo centrale.

Il commissario straordinario dell'Algeria ha pubblicato di sua autorità un decreto con cui stabilisce che venga d'urgenza nominato un Consiglio di governo composto dei rappresentanti di tutta l'Algeria, e che frattanto sia il paese retto da una Commissione straordinaria di 15 membri.

A Parigi le notizie dell'Algeria hanno seriamente impressionato i membri del Governo, i quali temono che le misure arbitrarie prese dal commissario straordinario destino in quelle popolazioni la brama di rendersi autonome.

— Le notizie di Bordeaux accennano alla pre-

valenza della opinione pacifica. Il signor Gambetta ha dovuto cedere alle ragioni intanzanti dell'imperioso che avvalorano il parere di coloro che, rassegnandosi alla ineluttabile necessità, son di parere doverci concludere la pace.

Il linguaggio del signor Giulio Simon è stato a questo riguardo molto efficace.

Le notizie di Versailles, dall'altro canto, recano che i negoziati per i capitoli della pace procedono attivamente tra il Favre ed il conte di Bismarck.

Si aggiunga che tanto a Berlino quanto a Monaco e nelle principali città di Germania la stanchezza per la guerra è generale, e che l'opinione pubblica si manifesta in modo non dubbio perchè non vengano frapposti ulteriori indugi alla conclusione definitiva della pace.

— Abbiamo motivo di credere che i progetti di stipulazioni pacifiche per la neutralizzazione dell'Alsazia, i quali vengono attribuiti alla iniziativa del Governo inglese, o non siano veri, o non abbiano nessuna probabilità di essere adottati. Il conte di Bismarck persiste nel suo divisamento di trattare della pace direttamente ed esclusivamente col signor Favre, aspettando per le sue risoluzioni definitive la convocazione dell'Assemblea dei rappresentanti della Francia.

— Lo stesso giornale ha i seguenti suoi dispacci particolari:

*Vienna, 8. Versailles, 7.* — La sostituzione di Arago a Gambetta fu occasionata dal rifiuto reciso di questo a revocare il decreto elettorale e ad approvare i preliminari di pace. Lo scorcio era giunto al punto che i Tedeschi minacciavano di occupare Parigi per stabilirvi un Governo provvisorio.

*Bordeaux, 7.* — Garibaldi è giunto qui.

*Pest, 7.* — La sessione delle Delegazioni è stata chiusa.

— Il duca d'Aumale ha indirizzato il seguente manifesto agli elettori francesi:

#### Signori Elettori

Quattro mesi or sono, parecchi di voi mi hanno offerto i loro suffragi; ignoro se vi conviene di darmeli oggidì. Non posso d'altra parte parlarvi tanto completamente e tanto liberamente come lo vorrei, e mi è d'uopo respingere nel cuore tutti i sentimenti da cui sono animato. Non so neppure se queste linee giungeranno sino a voi. Tenterò nondimeno di farvele pervenire, poichè a coloro i quali volessero ancora scegliermi per rappresentarli all'Assemblea nazionale, credo di dover dare alcune spiegazioni su due questioni capitali che saranno poste a quell'Assemblea: la questione di pace o di guerra, la questione costituzionale.

Sul primo punto, siccome non ho alcuna parte di responsabilità diretta od indiretta negli avvenimenti o gli atti che hanno preparata la guerra e la situazione attuale, devo stipulare la mia intera libertà di apprezzamento o di riserva. Vi sono anche autorizzato dall'invazione che mi è stata imposta, allorchè reclamava con istanza il diritto di combattere pel mio paese.

Sul secondo punto, mi spiegherò con una completa sincerità. Quando considero la situazione della Francia, la sua storia, le sue tradizioni, gli avvenimenti degli ultimi anni, rimango colpito dai vantaggi che presenta la monarchia costituzionale: credo ch'essa può rispondere alle legittime aspirazioni di una società democratica e guarentire, coll'ordine e la sicurezza, tutti i progressi, tutte le libertà! È con un sentimento di orgoglio filiale e di patriottico dolore che paragono la Francia attuale a quello ch'essa era sotto il regno di mio padre.

Questa opinione, ho il diritto di averla come uomo e credo avere oggidì il dovere di esprimerla come cittadino; ma non vi unisco alcun spirito di partito, alcuna tendenza esclusiva. Nei miei sentimenti, nel mio passato, nelle tradizioni della mia famiglia, io non trovo nulla che mi separi dalla repubblica.

Se è sotto questa forma che la Francia vuole liberamente e definitivamente costituire il suo governo, io sono disposto ad inchinarmi davanti alla sua sovranità e resterò il suo devoto servitore. Monarchia costituzionale o repubblica liberale, è colla probità politica, la pazienza, lo spirito di concordia, l'abne-

gazione che si può salvare, ricostituire, rigenerare la Francia.

Questi sono i sentimenti che mi animano.

1. febbraio 1871.

Firma: *E. d'Orléans, duca di Aumale.*

— La *Gazzetta di Francoforte* narra i seguenti fatti strazianti sulla miseria che regna in alcuni distretti dell'Alsazia:

Da Zabern e Sarrebourg a Lutzelbourg, stazione di Phalsbourg, noi abbiamo avuto l'occasione, dice il corrispondente, di essere testimoni dell'eccessiva miseria nella quale la guerra precipitò la popolazione di questi due cantoni, donne coi loro pargoletti, fanciulli, vecchi ci domandavano con lamenti da straziar l'animo, del pane e del denaro, e più ancora che i loro pianti erano prova dei loro patimenti i visi pallidi e magri e le vesti che cadevano a brani.

Durante il tempo che durò l'assedio di Phalsbourg, i nostri soldati della *landwehr* ripartirono le loro razioni tra gli abitanti di Lutzelbourg, ma quando dovettero partire, questi furono ridotti all'estrema miseria. Abbiamo lor dato quello che potevamo dare.

— Togliamo da una lettera di Madrid:

....Il re Amedeo incontra dappertutto buonissima accoglienza.

I soccorsi che ha largamente distribuiti ai poveri della città gli hanno guadagnato grandi simpatie.

Gli Spagnuoli sanno che è d'animo franco e coraggioso: i suoi modi e il nobile contegno fanno ottima impressione; il suo saluto un po' freddo, ma schietto, e l'aspetto marziale gli hanno ottenuto la simpatia delle nostre signore le quali, in generale, lo giudicano con molto favore.

Avemmo gli scorsi giorni un tempo orribile: a Madrid nevicava come sui Pirenei: lo straripar dei fiumi e torrenti ha guaste ed interrotte in molti luoghi le comunicazioni.

Anche la regina sarà ricevuta assai bene.

Il corrispondente del *Daily News* dal quartier generale del principe ereditario di Sassonia penetrò in Parigi il 1. febbraio corrente. Da un lungo dispaccio ch'egli spedisce a quel giornale togliamo i seguenti ragguagli sullo stato della città:

« Lasciando ieri prima di mezzogiorno St. Denis, giunsi senza interruzione fino alla porta la Chapelle: le porte eran chiuse, ma molta gente era riunita in aspettazione che fossero aperte. La gente era ordinata, civile e molto paziente. Dopo una mezz'ora un ufficiale apparve sul muro e gridò: *alla porta di Santois*, ove tutti ci dirigemmo. Questa porta era aperta, ed un ufficiale esaminò i passaporti. Entrato che fui, m'imbattei in certe guardie nazionali mezzo briache, che gridavano: *abbasso il Prussiano*. L'affare si faceva serio: io gridai forte che ero un inglese, e così potei recarmi, senza esser molestato, fino alla Legazione americana ai Campi Elisi.

« Parigi è proprio sbroggiata, è battuta appieno, mi disse il primo inglese che incontrai; ed io opino come lui. Ma Parigi è ordinata e nobile, e mostra una certa padronanza di sé che le vieta di far dimostrazioni. Le strade erano piene di gente in uniforme: pochi borghesi. Molte botteghe erano aperte, ma molte pure chiuse. Non mancano chincaglierie a Parigi: voi potete comprar di tutto, tranne roba da mangiare. Il bere è piuttosto abbondante, ma salvo presso la porta, non ho veduto nessuno ubriaco. Nelle botteghe di commestibili non v'era molto in mostra: confetture, conserve, ma nient' affatto di roba solida. In una bottega vidi qualcosa che pareva lardo: domandatone, seppi ch'era cavallo ingrassato. Le botteghe de' fornai eran chiuse: avanti a quelle dei beccai c'erano i cancelli. Ed oh! quanti funerali! sei ne incontrai nel corso della mia gita. Parigi era eccessivamente trista; ma aveva nella sua miseria il rispetto di sé stessa, senza vane declamazioni, nè disposta a far assembramenti ciarlieri.

« ... Io aveva in tasca poche fette di prosciutto, che le donne della casa ove scesi mi presero per mostrarlo come curiosità alle loro compagne...

« In tutta la città non si sente che l'odore che esala dalla carne di cavallo quando si cuoce...

« Tutta Parigi sembra convertita in ospedali, se devesi giudicare dalle bandiere.... Nella città si

ignora affatto ciò che è avvenuto fuori di qui dopo il settembrè. L'ignoranza quanto alla condizione dei Prussiani è pure grandissima....

« Il Bisogno di cibo è più grande che mai, essendo pendenti i negoziati per gli approvvigionamenti. L'altro giorno, la gente affamata entrò nel magazzino riservato delle provvisioni nel Mercato; superò tutti gli ostacoli, e portò via ogni cosa.

« Ecco senza esagerazione una lista dei prezzi: 2 franchi un piccolo cavolo verzotto; 1 fr. un porro; 45 fr. un volatile; 45 fr. un coniglio (che può esser preso per gatto); 25 fr. un piccione; 22 fr. un ghiozzo di 2 libbre; 14 fr. la libbra i pesciolini d'acqua dolce; 2 fr. la libbra le patate; 40 fr. la libbra il burro; 25 fr. la libbra il cacio, quando si può avere. Non si può assolutamente avere altro cibo che la carne di cavallo. Non potrei trovare una vera bistecca di bue neppur se la pagassi 1000 franchi. L'ultima mucca ammazzata per un'ambulanza fu pagata 2000 franchi. Il pane non è cattivo; il difficile è procurarselo. La gente dice che non v'è altro da fare che aspettare fuori delle botteghe dei fornai e dei beccai. Io ne vidi una quantità, principalmente donne che aspettavano silenziosamente al freddo....

« ... Ieri non fu distribuito nè pane, nè compagnia in questo circondario. Quelli che non avevano denaro non avevano altro da fare che morir di fame....

« Il grande e bel fatto dell'assedio è stata la mancanza di delitti. Nè omicidi, nè furti, ma una virtù che ha qualche cosa di patetico. Alle 9 1/2 le strade, poco illuminate, son vuote. L'aria di mezzanotte non è molestata dallo strepito de' gaudenti, sebbene non vi sia la polizia per mantener l'ordine....

« Gli alberi sui Boulevards hanno sofferto meno di quel che mi aspettava. Nei Campi Elisi sono completamente rovinati, e negli altri luoghi hanno, mi si dice, subito lo stesso fato. La scarsità delle legna fu terribile in questi ultimi giorni.

« Il popolo non può fare il bucato per mancanza di legne da metter sotto la caldaia. Per quanto so l'effetto morale del bombardamento sulla popolazione fu terribile. Dopo il primo giorno il Governò ne sentì la pressione. Il signor Giulio Simon disse ad un amico mio che il bombardamento di St. Denis aveva abbreviato d'una settimana l'assedio. Competenti autorità affermano che Parigi, se fosse stata ostinata, avrebbe potuto resistere un altro mese, se si fosse preso e distribuito a razioni tutto quanto era stato conservato, e tutti gli avanzi che ora si vendono a prezzi esorbitanti. Ma a quale scopo? »

— Lo stesso corrispondente scrive da Lagny, 2 febbrajo:

« Sono uscito da Parigi senza ostacolo. Gran quantità di gente esciva in cerca di legna da ardere. Le botteghe erano aperte e gli omnibus correvano.... Fino ad ora non sono state introdotte provvisioni in Parigi che di nascosto. Lo stato delle cose perciò è peggiore che mai. In più di un circondario non sono state distribuite razioni negli ultimi due giorni. Il popolo in disperazione è in troppo miserabili condizioni da ribellarsi. »

— Il Daily News sopra citato ha da un suo corrispondente che non si è mai mosso da Parigi, la seguente lettera in data del 1 febbrajo:

« Parigi è una tomba. Siamo estinti moralmente e fisicamente. Siamo intieramente disgustati di noi stessi e degli altri. La reazione è al colmo. Ognuno si lava le mani di ciò che è avvenuto e inveisce contro ognuno, eccettuato sè stesso. Un capitano di marina preso dal dolore si è fatto saltare il cervello; molti cittadini hanno minacciato di suicidarsi, ma ne sono stati impediti dai loro amici i quali dicevano loro che bisogna vivere per il bene del paese. La nostra eroica popolazione è indignata e accorata al tempo stesso, dicono i giornali. Veramente non è così. Non vi ha dubbio che essa è affittissima di essere stata obbligata a cedere, ma nove decimi sono lieti che tutto sia finito e si consolano pensando che i Prussiani stanno nei forti, ma non verranno in Parigi.

« La città è quietissima. Non si veggono nemmeno i soliti capannelli discutere nelle vie di politica e di strategia. Le elezioni appena attraggono l'attenzione pubblica. Ogni cittadino di Parigi ha da

scegliere 43 rappresentanti e non è tranquillo abbastanza per pensare a chi deve eleggere, non essendo neppur certo finora se gli eletti si troveranno davanti ad una Assemblée Costituente. L'ex-orleanista sig. Dufaure è a capo del principale Comitato elettorale. Il suo grido è la Francia. Il suo programma teoretico è un forte, ma moderato repubblicanismo; ed intende includere nella sua lista di candidati uomini appartenenti a tutti i partiti. La repubblica è in cattivo odore, perchè non riuscì a vincere; i bonapartisti sono già all'opera, ma nè l'Imperatore nè il suo figlio possono sperar molto da Parigi. Il sentimento predominante è in favore della famiglia degli Orleans; si teme però che il conte di Parigi non sia abbastanza uomo serio. Se il Duca d'Aumale fosse il capo della famiglia, entro un anno sarebbe Re dei francesi. Molti suggeriscono lui come Presidente; dopo del Duca, Thiers è quello che riunisce il maggior numero di aderenti.

« Il governo della difesa nazionale è quasi scomparso ed è divenuto Comitato che presiede all'ordine pubblico. Il mondo ci potrà calunniare, dicevano essi in un proclama l'altro giorno; sarebbe impossibile, rispondono i giornali. Trochu e Gambetta, che furono già gli idoli dei Parigini, sono i due individui i più dilaniati in Francia. Trochu (mi diceva oggi un suo amico) abbandonato da tutti, fa dei discorsi nel seno della sua famiglia. Non più chiacchiere, non più avvocati; ecco il grido dei giornali; ma dopo aver detto ciò, vengono fuori con tirate alla spartana, e suggeriscono qualche avvocato come la speranza futura del paese.

« I cannoni sono stati tolti dagli spalti. I soldati, e linea e mobili, vagano per le vie disarmati, con le mani in tasca, fermandosi a tutte le vetrine. Si mostrano molto indifferenti, e sembrano pacifici campagnuoli e non risoluti soldati. Essi perdono tutto il tempo nello smarrire la via e nel cercare di ritrovarla; i mobili non agognano che di tornare alle loro case. Gli ufficiali tutti dell'esercito sono irritatissimi delle condizioni della capitolazione. Essi dicono che sarebbe stato più onorifico arrendersi subito piuttosto che rimanere prigionieri in città per essere tradotti fuori di patria, se il paese consente alle condizioni di pace imposte da Bismarck.

« Giulio Ferry era l'altro giorno al quartiere generale di Vinoy, quando fu respinto dall'intero stato maggiore. Ducrot si è ritirato dalla vita pubblica. Vinoy gli fece intendere che non considerava la sua posizione in regola, ed egli intese il gergo.

« Il grano è la questione che assorbe tutte le altre. Bismarck disse ai capi delle ferrovie che lo videro a Versailles che era questione di vita e di morte il poterne mettere in piede regolare alcune, ma il suo linguaggio non fu molto esplicito, e quei signori pensano che egli tenti impedire che le vettovaglie vengano dall'Inghilterra onde facilitare il commercio dei tedeschi.

« Sembra ora che il Governo errasse quando pubblicava la statistica del grano disponibile. Due enumerazioni, che erano una sola, si sommarono insieme: ecco l'errore.

« Il pane diminuisce ogni giorno: oltre i piselli, il riso e il fieno, vi si mescola adesso anche l'amido. Ieri in otto circondari mancarono le razioni. La Compagnia del Nord non attende un treno di provvisioni da Dieppe prima di venerdì, e non pensa di poter essere in grado di portar passeggeri prima di sabato. Ci manca oltre le vettovaglie, anche il combustibile. Uno speculatore che fosse capace di mandarci del carbone farebbe un ottimo affare.

« Sono sopra a 23,000 gli individui che han domandato il permesso di abbandonare Parigi adducendo che essi sono candidati per l'assemblea! Come intendete bene, ciò è un mero pretesto. »

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:

Berlino 5. — Decreti militari da Versailles ordinano nuovamente l'invio di truppe, come se la guerra dovesse perdurare.

Un eminente uomo di Stato della Germania meridionale avrebbe fatto la mozione a Bismarck di restituire all'Austria i 30 milioni di spese di guerra pagati nel 1866, dalla somma delle spese di guerra che pagherà la Francia.

Boulogne 28. — Una corrispondenza del Daily News, sotto questa data, dice che tutti sono stanchi della guerra: se Faidherbe avesse ottenuta una minima vittoria, lo spirito del paese a Boulogne e generalmente nel Nord potrebb'essere differente; ma come stanno le cose, una metà almeno della popolazione si cura unicamente del fatto di coloro che morirono o fuggirono da St. Quentin.

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato le seguenti notificazioni:

Mentre la Giunta Comunale con Notificazione del giorno 24 settembre 1870 aboliva le tariffe Comunali sulla vendita del pane, delle carni fresche, e delle carni suine salate insaccate e sfumate ec., ordinava che i venditori dei generi suindicati dovessero tenere affissi, alla vista di tutti, i prezzi da essi determinati per la vendita.

Conosciuto però che molti dei venditori degli enunciati generi non adempiono a questo precetto, si torna ad intulcarè l'osservanza del medesimo sotto pena ai trasgressori della multa di Lire Cinque per per ciascun articolo mancante dell'indicazione del prezzo, e di Lire trenta a coloro che vendessero i generi suddetti a prezzo superiore a quello posto alla vista del pubblico.

Dal Campidoglio addì 8 febbrajo 1871.

Il ff. di Sindaco  
Principe Doria

Volendosi procedere al lavoro di sterco di una parte dell'Esedra nel piazzale di Termini, compresa fra la nuova strada d'contro la Chiesa della Madonna degli Angeli, e quella che conduce alla fontana del Mosè, per cui è prevista la somma di Lire 26305; 93; s'invita chiunque voglia a presentare in questa Segreteria Comunale, non più tardi del mezzodì dei 22 febbrajo corrente, la propria offerta scritta in carta da bollo, sottoscritta anche dalla sicurezza solidale, colla elezione del domicilio di entrambi, e colla indicazione del ribasso che intende farsi; avvertendo che non saranno prese in considerazione offerte condizionate, o per persona da nominarsi, a forma in tutto del capitolato generale a stampa pei pubblici lavori di acque e strade dei 25 novembre 1853, e di quello speciale ostensibile a tutti presso il sottoscritto.

Ogni offerta dovrà essere accompagnata dal deposito di lire cento a garanzia degli atti di aggiudicazione.

Dal Campidoglio addì 6 febbrajo 1871.

Il Segretario Generale  
Giuseppe Falconi.

Essendo spirato il termine stabilito nel relativo capitolato per il qui appresso indicato lavoro eseguito dall'Intraprendente in calce notato, ed avendo avuto luogo il collaudo, il Comune di Roma ha stabilito di pagare all'intraprendente medesimo il debito ad esso ritenuto per detto lavoro. È quindi invitato chiunque andasse creditore di esso Intraprendente per opere impiegate, per materiali somministrati, o per altro titolo proveniente sempre dal lavoro medesimo, a produrre presso questa Segreteria comunale i rispettivi titoli documentati per essere presi in considerazione. Il termine utile a tale produzione è di giorni quindici a datare da oggi, e questo inutilmente decorso, verrà eseguito il pagamento senza alcuna responsabilità del Comune.

Dal Campidoglio addì 6 febbrajo 1871

Il Segretario Generale  
Giuseppe Falconi

LAVORO ESEGUITO DA ANGELO MARTINI

Per l'ampiamiento di un tratto della via Giulia con demolizione e ricostruzione del muro di prospetto della casa segnata coi Num. civici 80 e 81 A.

Il Comando della Guardia Nazionale ha pubblicato il seguente ordine del giorno:

A cominciare da oggi è sospesa l'istruzione della Guardia Nazionale, per tutto il Carnevale.

Con altro ordine si darà avviso dei luoghi e dei giorni in cui dovrà aver luogo l'istruzione ed esercizi suddetti.

Roma li 9 febbrajo 1871.

Il Generale - Lopez

Sottoscrizione a favore de' danneggiati dall' inondazione del Tevere.

Ventesimo Elenco

Table with columns for donor names, amounts, and a total of L. 186,689 47.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE. 8 (Camera dei Deputati). — Alcuni oratori combattono o propongono emendamenti all' Art. 4 sulle guarentigie in cui rendonsi al Papa gli onori sovrani, e gli si dà facoltà di tenere guardie per la sua persona e palazzi.

Fambri esclude gli svizzeri. Lanza sostiene e spiega l' articolo, ribatte l' osservazione degli oppositori che ravvisano pericoli e timori di conflitti tra le guardie e i cittadini. Boughi respinge pure l' emendamento. Lenzi svolge un emendamento di Cencelli, Ruspoli ed altri in cui dicesi che le guardie sono soggette agli obblighi ed ai doveri risultanti dalle leggi. L' articolo è approvato con queste aggiunte. BERLINO 8. — Il ministro delle finanze presentò alla Camera Prussiana un progetto domandante un credito straordinario militare di 50 milioni di talleri come anticipazione rimborsabile al più tardi il 1° Settembre 1871. La Relazione ministeriale dice che essendo l' Impero Tedesco dal 31 dicembre senza rappresentanza

legale, bisogna domandare questo credito dalla Camera prussiana per potere se occorre continuare la guerra ad oltranza.

BERLINO 8. — La *Corrispondenza Provinciale* dimostra che la Germania non può rinunciare alla riunione dell' Alsazia e della Lorena Tedesca con Strasburgo e Metz come garanzia contro un nuovo attacco.

La Germania dal suo canto non dimenticherà, quando conchiuderassi la pace, che l' onore e gli sforzi di due popoli vicini non devono essere diretti a discordie ed a lotte permanenti, ma a lotta più nobile, cioè ad attendere insieme alla prosperità, ed allo sviluppo intellettuale dei popoli.

Ciò che la pace potrebbe offrirci di meglio sarebbe, oltre una garanzia diretta per la Germania, il consolidamento di questa idea nelle due grandi nazioni quindi lo stabilimento di pace vera e durevole.

VIENNA 8. — Mobiliare 253 — ; Lombarde 175 50; Austriache 378 50; Banca Nazionale 723 Napoleoni d' oro 9 94; Rendita Austriaca 87 85.

BERLINO 8. — Austriache 206; Lombarde 100 —; Mobiliare 137 7/8; Rendita italiana 54 7/8; Tabacchi 88 5/8.

LONDRA 8. — La seduta della conferenza ieri durò fino alle ore 6 1/2 di sera.

Il *Morning Post* dice che le discussioni erano lunghe e regnò grande unanimità, non dubitarsi di un' accordo pacifico.

Lo *Standard* spera che la conferenza appianerà le difficoltà circa la Rumania.

Il *Times* dice che confermarsi le voci di ieri circa l' aggiornamento delle elezioni in Francia e il prolungamento d' armistizio.

Il *Times* dice: poichè la Germania è decisa di annetterci l'Alsazia e la Lorena non potrebbe considerare ciò come un' indennità principale e di moderare le sue esigenze circa l' indennità finanziaria? I Giornali considerano la dimissione di Gambetta come sintomo di pace.

VIENNA 8. — Parecchi giornali della sera riportano la voce di un prossimo ritiro del Conte Beust.

LONDRA 7. — Consolidato inglese 91 15/16; Rendita italiana 54 7/16; Lombarde 15 1/16; Turco 41 7/16; Spagnuolo 30 1/4; Ex coupon 89 —;

VIENNA 9. — Il *Morgen Post* dice che la voce di dimissione di Beust non è confermata.

BERLINO 9. — La Germania domanda la cessazione dei dipartimenti dell' alto e basso Reno, quasi tutto il dipartimento della Mosella, un terzo del dipartimento delle Meurthe, alcune parti dei dipartimenti Doubs e Vosgi.

Sperasi a Versailles la prossima conclusione della pace con poter aprire il Reichstag il 9 marzo annunciandovi la pace.

BORDEAUX 8. — Gambetta ricusò di accettare la candidatura del dipartimento della Gironda.

Il Vascello la *Ville de Paris* giunse dall' America con grande carico di armi e munizioni.

LONDRA 9. — Assicurarsi che le potenze riuscirono a persuadere il principe della Rumania a non partire.

PIETROBURGO 8 — L' Ambasciatore inglese Buchanan è partito sabato in congedo.

Questa partenza vien considerata come sintomo pacifico.

VILELMSHOE 8 — Napoleone indirizzò in occasione delle elezioni, un proclama ai francesi.

Chiusura della Borsa di Firenze

9 Febbrao

Table of stock market prices for various Italian and foreign securities.

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 40, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28<sup>pol.</sup> = 757<sup>mm</sup>; 27<sup>pol.</sup> = 730<sup>mm</sup>; 89; 1/2<sup>pol.</sup> = 2.00 = 256; 1° R = 1.° 25 Cent.; 1.° C = 0°. 80 R.

Meteorological observation table with columns for date, time, barometer, thermometer, humidity, sky state, temperature, and wind.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. civ. di Roma 2° Turno Ad istanza del sig. Giovanni Corti rapp. dal sott. Proc.

Si cita per la 2. volta il sig. Saverio Arià d' incognito domicilio, a forma del § 483, a comparire dopo 8 giorni, ed in sequela del verbale redatto dal Curatore Baldazzi sentire ordinare la vendita giudiziale degli effetti esecutati già esistenti nel negozio in via de' Pettinari n. 54, venga rilasciato l'ordine esec. colla condanna alle spese. - Affissa copia li 8 febb. 1871. Bertoni curs. Carlo Sarmiento proc.

Hilmo Giusticente Pizzi Niccola Sinimberghi ha citato per la seconda volta Francesco e Luigi Pace eredi del fu Francesco domiti in Orsogna per affissione ed inserzione per la consegna della somma a loro carico sequestrata colla condanna alle spese. U. D.-Dominicis proc.

Si deduce a pub. notizia per ogni effetto ec. che il 7 corr. dalla sig. Amalia Cromonesi tutr. e cur. di Raffaele Piccardori, ed Achille Cromonesi contut. è stata emessa dichiaraz. av. il 2° Turno civ. di volere adire la eredità del def. Alessandro Piccardori col beneficio della legge e dell' inventario. Gius. Diotallevi proc.

Si deduce a pubblica notizia qualmente per parte del Rndo P. D. Antonio Martorelli è stata emessa formale rinuncia alla curatela ai minori Pietro ed altri Visconti conferitagli con ordinanza del Trib. civile di Roma Turno delle Ferie, ed ha esibito il relativo rendiconto. Per il conc. Ant. Giupponi comm.

Si rende a pubblica notizia per ogni effetto di legge che il sig. Filippo Ponnacchiotti sotto il giorno 9 febrao corr. avanti l' Eccmo Tribunale di Roma in terzo Turno ha emesso la rinuncia all' eredità intestata dal defunto suo fratello Angelo Ponnacchiotti morto in Roma li 20 dicembre dello scorso anno 1870, e come meglio dagli atti ec. Luigi Gizzarelli proc.

Essendo cessato di viverò qui in Monterotondo Giovanni Galizio, e volendo i signori Cristoforo, Bernardo, ed Anna Maria Boniventi in rappresentanza della defonta loro madre Maria Laura Galizio erede testamentaria del med. adire l' eredità col beneficio della legge e dell' inventario; si fa noto che lunedì 13 corrente febrao corr. col ministero del sott. Notaro alle ore nove antemeridiane nella casa di ultima abitazione del defonto posta in Monterotondo via delle Stelle n. ... avrà principio il legale inventario di tutti gli effetti appartenenti a d. eredità per quindi proseguirsi nei luoghi, giorni ed ore da stabilirsi nelle rispettive sessioni ed a forma del § 1548 e seg. del regol. di procedura. Tutto ciò si deduce a pubblica notizia, ed affinché si intervenga chi lo crederà del suo interesse. Monterotondo 7 febb. 1871. Giacinto M. Frosi Not. pub. in Monterotondo.

VENDITA GIUDIZIARIA

In forza di sentenza emanata dal Trib. Civ. di Roma Primo Turno il giorno 16 Maggio 1868 ad istanza del sig. Giulio Cecchini figlio ed erede di Cecilia Aureli possid. dom. in Roma in via dell' Arco de' Ginnasi N. 23 rappresentato dal sottoscritto Procuratore. Nel giorno 15 Marzo 1871 alle ore

11 antimeridiane nell' Ufficio della Depositeria Urbana in Roma nel S. Monte di Pietà si procederà per pubblico incanto alla vendita giudiziale di quei appresso descritti fondi con tutti i loro annessi e connessi.

1 Casa situata nella terra di Poli al vicolo Aurelj n. 3, 4, 18, 19 composta di locali terreni ad uso di tinello, ogliara con num. 19 vetture murate rispettivi co-perchi, grotta e due piani superiori, terrazzo soffiata ecc. confinante la via maestra il vicolo Aurelj Mastrangeli, Siliotti, Casciotti salvi ecc. stimata dal Perito Achille Rebecchi sc. 1450 pari a Lire 7793: 75.

2 Terrono seminativo posto in Poli in vocabolo Pian di Cia di tavole 118 e cent. 60 pari a ruggia 6, ceppe 5 e metri quadrati 27, confinante Duca Torlonia, Pelliccioni salvi ecc. che il quarto anno essendo in riposo il pascolo è dovuto Principe Torlonia come dalla perizia Rebecchi e dal medesimo stimato scudi 456: 87 1/2 pari a Lire 2455: 70.

3 Terrono prativo posto come sopra in vocabolo Colle della Croce di tav: 7 e cent. 98 pari a coppe 5 e 28, confinante il fossò beni Torlonia e Cura di S. Giovanni salvi ecc. stimato sc. 146: 67 pari a Lire 780: 35 1/2.

4 Terrono seminativo posto in Poli in vocabolo Pantane di tav: 19 e cent. 90 pari a coppe 8 e quartucci 2 e 22, confinante il fossò il Principe Torlonia stimato scudi 80: 27 1/2 pari a Lire 431: 48.

5 Terrono olivato posto nello stesso territorio in vocabolo Pietà di tavole 9 e cent. 50 pari a coppe 6 e 10, confinante Pizzichiora e Pannicelli, Chiesa della Pietà, De Carolis salvi ecc., gravato della quarta parte del prodotto degli olivi alla Chiesa della Pietà al Duca Torlonia, ed ai PP. Scolopi, stimato defalcato dal sud. risposta sc. 325 e baj. 62 pari a Lire 1750: 21.

6 Terrono prativo vocabolo le Mole di tav: 12 e cent. 90, pari a coppe 8 e

20, confinante Duca Torlonia, strada e fossò salvi ecc., responsivo alla quarta Principe Torlonia stimato defalcato la risposta scudi 139 e baj. 10 pari a Lire 909: 02.

7 Terrono olivato con Casetta rurale di un ambiente terreno ed altro superiore in vocabolo Vignale di tavole 28 e cent. 80 pari a ruggio uno coppe due e 30, confinante beni Torlonia, la strada e la Chiesa della Pietà, Aureli salvi ecc., responsivo della quarta, a favore del sig. Principe Torlonia, alla Compagnia del Ssimo Sacramento ed al sig. Adriano Pelliccioni stimato defalcato la suddetta risposta scudi 139 e baj. 10 pari a Lire 747: 66 1/2.

8 Terrono olivato vignato o seminativo in contrada Casale di Cia di tavole 22 e cent. 50 pari a ruggio uno, coppe due, quartucci due e 16, confinante i beni Salvi Torlonia, Luocchetti, Casciotti, la strada salvi ecc. Il descritto fondo per una porzione risponde della quarta al sig. Duca Torlonia, Marazza e Siliotti ed altra porzione è libera; esiste poi un casale edificato nella parte libera composto di pianterreno ad uso di cantina o tinello e di un piano superiore, stimato defalcato la suddetta risposta scudi 1151: 70 pari a Lire 6727: 89.

Nella Cancelleria del suddato Tribunale primo Turno sotto il giorno 16 Agosto 1870 al fascicolo N. 1509 dell' anno 1867 trovansi prodotto il Capitolato, l' estratto autentico dei Registri ipotecari ed è stata fatta la ripetizione del rapporto del Perito sig. Achille Rebecchi prodotto nel sud. fasc. il giorno 21 Settembre 1868 tenendo luogo degli estratti dei Registri Censuari.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l' incanto sarà quello superiormente enunciato in ciascuno dei sudescritti fondi valore attribuitogli dal Perito Rebecchi a forma della suddetta perizia.

Antonio Guerra Proc. Carlo Dimesi Curs. del Trib. civ. di Roma